

No. XVI.

Concert

im Saale des Gewandhauses,  
Donnerstags, den 5. des März, 1807.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, aus Cossi fan tutte, von Mozart, gesungen von  
Demois. Schneider.

Ei parte . . . senti . . . ah nò! . . . partir si lasci!  
Si tolga ai sguardi miei l'infuasto oggetto  
della mia debolezza . . . a qual cimento  
il barbaro mi pose! . . . un premio è questo  
ben dovuto a mie colpe! . . . in tale istante  
dovea di nuovo amante  
i sospiri ascoltar? l'altrui querele  
dovea volger in gioco? ah questo core  
a ragione condanni, o giusto amore!  
Io ardo, e l'ardor mio non è più effetto  
d'un amor virtuoso: è smania, affanno,  
rimorso, pentimento,  
leggerezza, perfidia, e tradimento!

Per pietà, ben mio, perdona  
all' error d'un alma amante;  
fra quest' ombre, e queste piante  
sempre ascoso, oh Dio, sarà.  
Svenerà quest' empia voglia  
l'ardir mio, la mia costanza,

perderà la rimembranza,  
che vergogna, e orror mi fa.  
A chi mai mancò di fede  
questo vano, ingrato cor!  
si dovea miglior mercede,  
caro bene, al tuo candor.

Violoncell - Concert, componirt von Arnold und gespielt  
von Herrn Dotzauer.

Quartett, von Weigl.

Eberardo. (M'arresto al primo sguar-  
do.)

a trè (Mi trema il cor nel sen.  
Ogni sua occhiata è un dardo,  
che a trapassar mi vien.)

Caloandro. (Mi perdo al primo istan-  
te.)

Erifile. Lasciate ogni riguardo,  
sciogliete al labbro il fren.

Rosimondo. (M'abbaglia il bel sem-  
bante.)

Eber. Se un vivo foco arde te —

43 M.